

CHIOGGIA Allarme Confagricoltura

«L'acqua marina ha bruciato un quarto dei raccolti» A rischio il pregiato radicchio

CHIOGGIA – Siccità e cuneo salino, Confagricoltura Venezia lancia l'allarme: «L'acqua del mare ha già bruciato un quarto del raccolto». Siamo appena a inizio estate, ma l'acqua salata che brucia il terreno e provoca il disseccamento delle colture ha già distrutto il 25 per cento dei raccolti. Tutta colpa della siccità che permette al mare di raggiungere le falde acquifere. Nell'area di Chioggia il fenomeno è particolarmente grave. Ad aprile Confagricoltura aveva lanciato il primo avvertimento. Ora l'allarme è diventato un grido di dolore: il fenomeno si sta intensificando e diventa emblematico dei cambiamenti climatici in corso tanto che la trasmissione d'inchiesta "Petrolio" di Rai 1 ha inviato una troupe a Chioggia per riprendere quanto sta succedendo. Il servizio andrà in onda oggi, in seconda serata. «La situazione è molto grave, una siccità così profonda, iniziata già in inverno, non si era mai vista - indica Giulio Rocca, presidente di Confagricoltura Venezia - Tutte le coltivazioni della provincia sono a rischio, ma una situazione particolare si sta verificando

a Chioggia dove la risalita del cuneo può pregiudicare anche il trapianto e lo sviluppo di colture pregiate come il locale radicchio. La Giunta regionale ha chiesto ai consorzi di bonifica di limitare i prelievi per l'irrigazione e di mantenere una quantità d'acqua stabile ad uso degli acquedotti». «L'Adige - continua Nazzareno Augusti, responsabile dell'ufficio chioggiotto di Confagricoltura Venezia - presenta un livello bassissimo, il flusso marino risale incontrastato il fiume rendendo salmastra sia l'acqua dell'alveo che quella delle falde sotterranee».

Lo sbarramento esistente sul fiume Adige risulta insufficiente al contenimento della corrente marina vanificando ogni possibilità di difesa. Da anni esiste un progetto per la realizzazione di uno sbarramento del cuneo anche sul Brenta. Nonostante i finanziamenti siano già stati erogati il cantiere non è mai partito anche per via dei numerosi ricorsi fatti dai titolari delle darsene lungo l'asta del fiume che vedono nello sbarramento una minaccia alla loro attività. (M.Bio.)

